

rino, et ditoli tal nova di liga, qual have gran contento, etc. *Tamen*, dito orator non ha lettere di Roma dal Papa tropo, *imo* pochissimi brevi su cosse di pocha importantia, *tamen* lo tien qui per dar reputation a la Signoria nostra: è degno prelado et amico e subdito di la Signoria nostra.

17* *Dil proveditor Gradenigo, di Treviso, di 6, hore 19.* Come la Signoria replica a mandar zoso dom. Zuan Francesco Fortunio, et manderà *etiam* Matio da Zara so fradelo è amalato, e ozi *etiam* sarà di qui. Quanto a domino Zuan Beneto Codignola vengi di qui per una instrution, risponde sier Zuan Nadal averli dito è andato a Padoa da suo padre con li soi cavali. *Item* manda uno aviso de i nimici auto da Colalto. Di Padoa non è zonti 400 fanti, *licet* li proveditori scrivi mandar Babon di Naldo con 370, Iacomo Schiavo con 100; ma tutti non sono venuti 400. Vol il resto fin 1500.

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di 6, hore 5 di note. Come il signor Vitello à pur la febre ma mancho mal, et à gran passion in questi tempi, ch'è bisogno, aversi amalato, e questo li è doppio mal, e dize spesso: « come sentirò la bataria de i nimici, sarà causa di resanarmi ». *Item* hanno per una via todeschi esser di là dil ponte, et per uno altro che eri sera passò parte dil campo e questa matina passò il resto, e che haveano fato uno bastion al ponte per guarda dil ditto per causa di le vituarie, e che doman al tutto se dieno levar e vegnirano a campo de li. E per uno altro venuto si ha, come dize, francesi haver fato una gran cavalchata verso le basse e hanno menà fino li sacomani, e che tutto el campo todesco è passato, e che doman sono per levarsi e vegnirano a campo qui; *etiam* alcuni di dito campo è corsi fino al Sil et hanno brusato certi cortivi. Conclude stanno di bon animo e tutti voria i venisse per cavarli una volta de sto frenetico. Scrive dil zonzer, oltra sier Anzolo Guoro come scrisse, ozi *etiam* sier Marco da Pexaro qu. sier Caroxo con homeni 10 per uno ben in hordine, et voria ne fosse 10 altri zentilhomeni de li di questa sorte, perchè saria molto a proposito a le cosse.

Dil proveditor Gradenigo, di eri, hore 6 di note. Come i nimici francesi et alemani sono uniti insieme et sono pasati di qua dal ponte di la Piave e alcuni alozati a pè dil ponte fato per loro su dita Piave, e che nel campo altro non si parla cha di venir soto Treviso subito; e scrive il signor capitano e lui tien mercore a la più longa si apresenteranno, e hanno per più vie diti inimici esser di fantarie grandissimo numero, lanze francese zercha 100 e li soi

arzieri stratioti sono 350. Per tanto suplicha presto si mandi di quelli fanti richiesti et che la Signoria li ha promesso di manda, per esserne de li assai de amalati, et hanno gran guardia, *tamen* stanno con bon animo e non si dubitano di cossa alcuna e sperano con lo ajuto di Dio li farano vergogna.

Fo balotà di mandar sier Nadal Marzello fo soracomito qu. sier Nicolò a Trevixo con homeni 10, el qual ozi trovò i homeni e si parti. *Etiam* electi do altri quali acetono di andar, ma non fono mandati: sier Marco Antonio da Canal fo soracomito qu. sier Francesco, e sier Giacomo Antonio Trivixan qu. sier Baldisera.

Fo mandato eri sera a Trevixo ducati 2000.

Di Padoa. Come richiedeno danari, et di ducati 2000 mandati è stà zà dati fuora, et il pagador à servito del suo di ducati 1500. *Item*, zercha mandar homeni di le Contrade de li con ducati 3 per uno, scriveno saria meglio si mandasse li danari si vuol dar a questi homeni li et si faria tanti fanti usati. Scriveno di certa coraria fata per nostri stratioti n. 32, capo uno nominato in lettere, quali è stati di là di Verona a la cha' di Cauri havendo passà l'Adexe a guazo, et hanno menato 100 bovi et zercha 40 cavali et quelli hanno conduti in Padoa; concludeno non è mai zorno stratioti non fazino qualche preda etc.

Di domino Janus da Campo Fregoso, da Padoa. Come è di opinion il campo mai si acamperà a Trevixo, ma vegnerà da le basse via in Mestrina restelando ogni cossa, et poi andarano via in loro malora, etc.

Di Mantoa, fo lettere di Paulo Agustini, di 3. Zercha monsignor di Foys che vene con 400 lanze a Brexa, inteso la rota dete nostri a Soave a i nimici; ma poi inteso non si procedeva più avanti, era ritornato et mandava 200 lanze verso Pisa. *Item*, manda una lettera venuta in Mantoa da Pisa, di uno scrive a certo suo amico et si sottoscrive notario dil Sacro Concilio, et par sii per l'Imperator e Franza e per li 3 cardinali presidenti li; et come è cominzio la sessione con quelli pochi erano per dar principio, et cardinali par siano li, e altre particolarità come in dite lettere si contiene.

Di Cao d'Istria, di sier Piero Balbi podestà e capitano. Come havia mandato il proveditor di stratioti e presidii a Muia, e il campo li era atorno, et a di 5 ebbero una bataia e quelli di Muia si difeseno virilmente; *item*, trano balote di lire 50 etc.

In questa matina, venuto in Colegio sier Marco Loredan l'avogador era stà amalato, si levò suso